

PD

«Abbiamo concordato che ho preso più voti ma il risultato non ha indicato nessun segretario e spetta all'assemblea decidere»

L'atteggiamento del professore è stato ben accolto dagli altri tre candidati ora disponibili a lavorare sulla soluzione unitaria

Nicoletti: «Qualsiasi scelta tra me o Tonini è legittima»

I quattro candidati alla segreteria provinciale del Pd si sono ritrovati ieri a Rovereto, a pranzo. L'obiettivo dell'incontro era quello di iniziare a parlarsi per capire se ci sono le condizioni per arrivare a una segreteria unitaria - da tutti auspicata - senza dividersi in maggioranza e minoranze, trovando ovviamente anche un accordo su chi farà il segretario, tra Michele Nicoletti e Giorgio Tonini, visto che nessuno ha raggiunto il 51% dei consensi alle primarie e quindi lo statuto prevede che si vada al ballottaggio nell'assemblea provinciale tra i primi due.

Il più votato, Michele Nicoletti, ha affrontato i colleghi rivendicando sì il fatto che alle primarie lui è stato il più votato con il 33% dei consensi, dato oggettivo, e ha espresso la preoccupazione che questa indicazione venga invertita, ma ha anche espresso la consapevolezza che «le primarie non hanno indicato alcun nessun segretario». Spiega Nicoletti: «Ci siamo trovati d'accordo sulla lettura del voto. C'è stato un bellissimo risultato del partito che però non ha indicato nessun segretario perché nessuno ha superato il 50%, consegnando la decisione all'assemblea al ballottaggio. Il rispetto della forma e della sostanza di questa procedura è stato condiviso da tutti per cui

la scelta di chiunque dei due è legittima».

«Poi - prosegue Nicoletti - abbiamo condiviso l'impegno a trovare non solo un segretario ma una maggioranza solida che quindi non si basi solo sul voto momentaneo ma possa trovare stabilità e la formula che esploreremo è una gestione unitaria con la presenza di tutte le componenti che siamo noi 4 ma non solo. Sia io che Tonini ci siamo dimostrati disponibili. Poi ognuno di noi sentirà gli eletti». Giorgio Tonini, ha apprezzato le parole di Nicoletti, che così ha smorzato quelle di due dei suoi principali supporter, Donata Borgonovo Re, e Giovanni Kessler per i quali scegliere Tonini vorrebbe dire ribaltare l'indicazione delle primarie, una sorta di tradimento.

D'altronde, se Nicoletti non avesse fatto così, è probabile che la riunione si sarebbe interrotta subito costringendolo a dire addio alla soluzione unitaria. Tonini aveva infatti detto chiaramente che non avrebbe avuto senso parlare di soluzione unitaria se la precondizione fosse che il segretario deve essere Nicoletti. «Io sono disponibile a dire che sono pronto a votare Nicoletti nel quadro di una soluzione unitaria - dichiara Tonini - però solo se lui fa altrettanto, altrimenti la sua è una richiesta di resa non di condi-



Michele Nicoletti (33%) e Giorgio Tonini (28%) sono i candidati alla segreteria arrivati al ballottaggio nell'assemblea provinciale

visione. Mi fa piacere che nel nostro incontro lui e anche Pinter e Veronesi abbiano condiviso questa impostazione di metodo». Ma perché dovrebbero prendere in considerazione di preferire Tonini a Nicoletti? «È chiaro che aver preso più voti dà un vantaggio a Nicoletti - dice Tonini - ma da parte mia penso di poter essere elemento di baricentro, una figura più di raccordo. Comunque dipenderà da Pinter e Veronesi e dagli eletti verificare i pro e i contro».

«Mi sembra - commenta Roberto Pinter - che ci siano le possibilità concrete di un percorso unitario, perché nessuno ha rivendicato la vittoria. Tonini ha chiesto reciprocità ma è chiaro che si dovrà spiegare perché il primo non va bene se si fa una scelta diversa». Soddisfatto dell'incontro è anche Renato Veronesi: «Ora ci rivedremo lunedì ad Arco per entrare nel merito: tutti vogliamo una gestione unitaria». L'assemblea si terrà il 6 o il 9 novembre. L.P.



Proposta sul turismo equestre Verso l'obbligo dell'assicurazione

Via libera al disegno di legge proposto da Renzo Anderle dell'Upt, che riguarda una modifica della «Disciplina dell'esercizio delle attività professionali di guida turistica, accompagnatore turistico ed assistente di turismo equestre», sottoscritto nel maggio scorso anche dai colleghi di gruppo Lunelli, Panetta, Lenzi e Depaoli. Ieri il disegno di legge è stato approvato dalla seconda commissione permanente presieduta da Caterina Dominici. Dopo il recepimento di numerosi emendamenti proposti dallo stesso Anderle, la commissione ha espresso cinque i voti favorevoli con Bruno Dorigatti e Luca Zeni del Pd, Caterina Dominici (Patt), Gianfranco Zanon (Upt) e Mauro Delladio (Pdl). Astenuto Luca Paternoster (Lega Nord). Due gli obiettivi del provvedimento formato da 4 articoli che il Consiglio esaminerà in aula il mese prossimo: permettere di esercitare l'attività di assistente di turismo equestre anche ai soggetti in possesso di titoli abilitativi rilasciati per questa pratica dalle federazioni sportive del Coni, obbligare chi svolge questa professione ad una copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi, pena una sanzione amministrativa da 200 a 500 euro e la sospensione dall'attività. Nelle dichiarazioni di voto Renzo Anderle ha spiegato che gli emendamenti introdotti rispondono ad esigenze di tecnica legislativa per rendere il testo compatibile con la normativa nazionale senza modificarne la sostanza.